

# Agroalimentare, al via la filiera corta bresciana

## Accordo tra agricoltori e commercianti

**BRESCIA** In tempi di crisi per produttori, commercianti e consumatori, il settore agroalimentare bresciano ha concluso un accordo per accorciare la strada che conduce dal campo alla tavola, valorizzando nello stesso tempo la rete distributiva di prossimità. «Un'intesa storica, la prima del genere in Italia, ricercata da oltre trent'anni» ha detto Francesco Bettoni, presidente dell'Unione provinciale agricoltori. L'accordo, che sarà pienamente operativo da fine giugno, è stato sottoscritto da Upa e Cia (per il mondo agricolo) e da Ascom, Confesercenti e Consorzio Brescia Mercati spa, con la regia della Regione Lombardia.

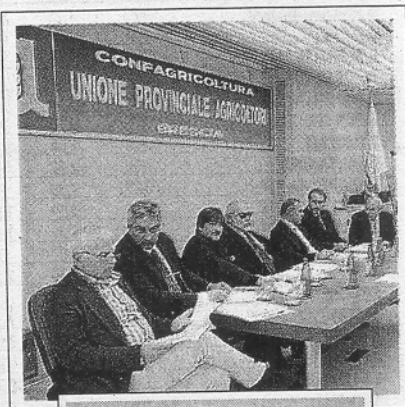
L'obiettivo dichiarato è offrire un servizio migliore al consumatore, riducendo i percorsi che i prodotti agroalimentari effettuano prima di arrivare al consumo finale, con ricadute positive sulla qualità, sul prezzo e sull'ambiente. Non si tratta, per capirsi, dei «farmers market» così diffusi negli Stati Uniti: «Il mercato diretto degli agricoltori - ha detto Bettoni - è una strada scelta da un'altra organizzazione (la Coldiretti, ndr) e che noi non condividiamo. Preferiamo valorizzare la professionalità e la competenza della rete distributiva bresciana». E Aldo Cipriano, numero uno della Cia di Brescia, ha aggiunto: «Gli agricoltori non sono commercianti e ognuno è chiamato a fare il proprio mestiere».

Per ora, circa quaranta aziende iscritte a Upa e Cia hanno aderito all'accordo, che prevede, nei negozi selezionati da Ascom e Confcommercio, la vendita dei «Prodotti della terra bresciana», con un marchio riconoscibile. Per garantire l'elevata qualità dei prodotti è previsto il coinvolgimento dell'Istituto Zooprofilattico. Il protocollo di intesa prevede, inoltre, la creazione di una piattaforma web che consentirà di conoscere le qualità dei prodotti agricoli, le aziende che li producono e i punti vendita dove è possibile trovarli. All'interno dell'Ortomercato di Brescia saranno predisposti spazi per la vendita diretta, riservati agli imprenditori del commercio.

«Il consumatore - ha spiegato Bettoni - viene messo al centro, perché troverà prodotti garantiti, di elevatissima qualità e a un prezzo vantaggioso». Infatti, con il passaggio diretto produttori-commercianti, viene eliminato il grossista. «Gli acquirenti - ha detto Carlo Massoletti, presidente di Ascom - potranno confrontare il prezzo dei "Prodotti della terra bresciana" con quello degli alimenti provenienti da altri territori. Chi vuole mangiare le ciliegie in inverno lo può fare, ma deve sapere che il prodotto non è locale e che c'è un costo per la produzione e il trasporto che inci-

de anche sull'ambiente». «Eliminando un gradino della filiera spesso responsabile dei rincari - ha sottolineato Piergiorgio Piccioli, numero uno di Confesercenti a Brescia - è il consumatore a trarne un vantaggio».

L'iniziativa «Prodotti della terra bresciana» nasce all'interno del tavolo sulla filiera agroalimentare promosso dalla Regione Lombardia. «I nostri obietti-



Il tavolo dell'accordo



Il marchio presentato ieri

vi - ha detto ieri l'assessore regionale al Commercio, il bresciano Franco Nicoli Cristiani - sono garantire la trasparenza nella formulazione del prezzo ed educare il consumatore a scegliere in modo responsabile».

Ora si tratta di predisporre un'adeguata campagna per diffondere la conoscenza dell'iniziativa e i potenziali vantaggi per chi acquista. «In questo periodo delicato - ha concluso Bettoni - gli accordi in favore dei consumatori sono fondamentali, ma certo questa intesa è importante anche per il mondo agricolo e commerciale». Permette, infatti, di valorizzare la qualità dei prodotti agricoli di Brescia (la prima provincia agricola europea) e di riscoprire i negozi del proprio quartiere.

**Guido Lombardi**

g.lombardi@gioanedibrescia.it